

Geronimo Stilton debutto a cartoni

Su Raidue Il direttore dell'Eco del roditore sbarca in tv
Coprodotto internazionale per 26 episodi di mezz'ora

ADRIANA MARMIROLI
MILANO

Non di soli topi americani vive la fantasia dei bambini: Topolino, Ratatouille, Speedy Gonzales, Jerry e compagnia animata. Ce n'è anche uno italianissimo, malgrado un certo esotismo del cognome che rimanda - per gli intenditori - a un noto formaggio inglese: ha fatto fortuna a partire da una serie di romanzi illustrati che in pochi anni hanno fatto il giro del mondo e venduto 30 milioni di copie in decine di lingue diverse. È Geronimo Stilton, sorcio intellettuale, occhialuto e sedentario, un topo di biblioteca insomma, che i casi della vita e il mestiere di giornalista - è direttore-editore di un importante quotidiano del mondo toposco, *L'eco del roditore* - portano a vivere rocambolesche avventure. A partire dalla prima, *Il misterioso manoscritto di Nostratopus*, ha scoperto che quei libri fanno bene alle finanze della sua casa editrice e sono bestseller (anche) a Topazia, capitale dell'Isola dei Topi posta a est dell'Oceano Rattico meridionale.

Nato dalla fantasia di Elisabetta Dami, è tuttavia lui che firma. L'attore è l'autore. Ef-



Geronimo Stilton (versione tivù, senza occhiali) con la sorella Tea

fetto potenziante. Dal 2000 il topo in completo verde con gilet e pince-nez è diventato una star, protagonista di centinaia di volumi tutti illustrati con stile inconfondibile, raccolte di barzellette, manuali e spin off vari (*Tea Sisters*, con al centro la sorella avventurosa), di programmi tv in baffi e pelliccia (e altezza d'uomo) e di un musical. I

bambini lo adorano: per la simpatia e semplicità, per il cuore d'oro e l'umorismo bonario, per quella grande e articolata famiglia che a ogni avventura lo accompagna, spalleggia, imbarazza, intralcia e assiste, che invade la sua casa e la sua vita e ne svuota allegramente il frigo (ogni scusa è buona per organizzare una bella cenetta di massa

a base di formaggi) e che lui accoglie sempre a braccia aperte.

Ora Stilton si anima e sbarca in tv. In questo settembre lo vedremo su Raidue, protagonista di una serie di 26 episodi di circa 30 minuti, coproduzione italo-franco-statunitense. Per l'occasione, però, l'aspetto del nostro topo è cambiato, si è adattato alla nuova realtà: sempre un po' goffo e imbranato, ma più giovane, snello e senza occhiali, con un abbigliamento meno formale e più consono alle sue avventure. Secondo gli americani che hanno realizzato il cartoon, era necessario che si creasse un'identificazione maggiore tra protagonista e pubblico. Non bastava affiancargli altri personaggi più giovani, come il nipotino Ben, il cugino pasticciere Trappola o la sorella Tea (o trovargli una fidanzata come è accaduto nelle sue ultime storie libresche). Per il resto lo stile è lo stesso dei libri: identici i personaggi e il loro carattere, il tratto del disegno, la semplice linearità delle storie e il loro vago esotismo. L'accoglienza ai vari festival e mercati è stata ottima, i diritti d'antenna venduti a Francia, Portogallo, Ungheria, Romania, Canada, Repubblica Ceca, Slovacchia, Moldavia, ex-Yugoslavia, e trattati-

**Diktat dei creativi Usa:
sul piccolo schermo
il topo sarà più giovane
snello e senza occhiali**

ve sono in corso con la Spagna. Così una seconda stagione ha già avuto fuoco verde. E per il 2010 si pensa anche a un nuovo musical: uno show sul genere di quelli del Cirque du Soleil, in cui Stilton si avventura nel regno delle favole e incontra fate, gnomi e animali fantastici vari. Un tipo - anzi un topo - davvero multiforme.